

I «problemi» malacologici di Filippo Buonanni (1638-1725)

Rafael La Perna

Riassunto

Nella sua opera più nota, *Ricreatione dell'Occhio e della Mente nell'Osservation' delle Chioccioline* (1681), il Gesuita Filippo Buonanni discute 36 «problemi», in gran parte riguardanti i molluschi e le conchiglie. Mentre alcuni problemi e le relative soluzioni riflettono i suoi forti convincimenti sulla generazione spontanea e le sue posizioni aristoteliche, alcuni argomenti, in particolar modo quelli relativi alla forma e alla funzione della conchiglia, sono affrontati attraverso l'osservazione, con spirito critico e da un punto di vista funzionale. Nella stessa opera, ed in altre successive, Buonanni illustrò centinaia di conchiglie, contribuendo così alla conoscenza della grande diversità dei molluschi ed allo sviluppo della malacologia.

Abstract

The Jesuit Filippo Buonanni is mainly known for his *Ricreatione dell'Occhio e della Mente nell'Osservation' delle Chioccioline* (1681). Part of this work is devoted to 36 «problems», i.e. questions mostly dealing with molluscs («testaceans») and their shells, such as life habits, anatomy and distribution of molluscs, shape, colours, formation and nature of shells, etc. Buonanni was an Aristotelian, who clashed with «ovists» over the spontaneous generation from decaying organic matter. This caused him to be regarded as a minor naturalist, who left only a negligible contribution to science. However, modern views are less severe. Buonanni tried to be an experimental naturalist and some «problems», particularly those about shells, were tackled and explained according to a functional view: the shell is formed by the mollusc through the deposition of consecutive layers; it protects from predators and sculpture gives additional protection, etc. The rich iconography of *Ricreatione* and of other works by Buonanni was an important contribution to the knowledge of the great diversity of molluscs and to the development of malacology.

Parole chiave

Filippo Buonanni, storia della malacologia, XVII secolo.